

- Le buone regole
- Un mondo più pulito se tutti noi siamo protagonisti
- I dati sulla raccolta
- Storia di una bottiglia di plastica
- Rifiuti abbandonati: gesto incivile

CSR Informazioni



Le buone regole

- 1** Il barattolame va sempre ripulito dagli scarti alimentari e conferito nelle campane per il vetro
- 2** Gli imballaggi in plastica possono essere conferiti sfusi nel cassonetto con il coperchio giallo
- 3** Le ceneri spente sono un rifiuto organico perciò vanno conferite in sacchetti biodegradabili nei contenitori marrone (nei Comuni dove è avviato il nuovo sistema di raccolta differenziata a “cassonetto stradale di prossimità”).
Invece, nei restanti Comuni, vanno conferite nei cassonetti per l’indifferenziato
- 4** I rifiuti residuali indifferenziati vanno conferiti sempre con sacchetti generici negli appositi cassonetti. E’ comunque vietato depositare a terra rifiuti di qualsiasi genere, anche se in prossimità dei cassonetti, in quanto è considerato “abbandono di rifiuti”, sanzionabile dagli organi di vigilanza

Un mondo più pulito se tutti noi siamo protagonisti

Progresso, crescita economica, sviluppo e aumento dei consumi sono i fattori che hanno portato un certo “benessere” all’attività umana negli ultimi cinquant’ anni.

Ovviamente la qualità della vita si è evoluta, elevando anche la longevità media delle persone, ma tutto ciò ha comportato anche problematiche di natura ambientale che civicamente devono ancora essere superate, usando impegno e buonsenso da parte di tutti.

Il riferimento va a tutte le attività umane, civili e industriali che producono rifiuti e che comportano un impatto sul territorio in cui viviamo, ma vorrei soffermarmi soprattutto su ciò che interessa quotidianamente ogni singola persona vale a dire su quello che ognuno produce come rifiuti.

Il rifiuto, in quanto tale, non è altro che uno scarto o un residuo di quello che è stato un prodotto o un bene di consumo.

Fino a qualche anno fa i rifiuti erano per lo più considerati materia di cui disfarsi e perciò destinati principalmente in discarica, con l’ovvia conseguenza di togliere irreversibilmente territorio all’attività umana.

Ebbene, il nuovo Decreto 152 del 2008, che regola tutta la materia sui rifiuti, ha cambiato completamente strategia sul concetto precedente poiché il rifiuto non viene più considerato qualcosa di cui disfarsi, ma una risorsa da recuperare e riciclare.

Ne consegue una diversa considerazione del rifiuto, che non è più uno scarto fine a se stesso ma, per la maggior parte, è materia prima per riprodurre altri beni di consumo per un nuovo ciclo.

E’ ormai noto che il Decreto sopracitato impone alla collettività il raggiungimento di alcuni obiettivi come, ad esempio, quello di estendere la raccolta differenziata su tutti i territori al fine di recuperare una percentuale minima del 65 % di materiali riciclabili entro il 2012: questo traguardo impegna i gestori che operano sul territorio, ma può essere raggiunto solo grazie alla collaborazione e al senso civico dei cittadini nel metodo di conferimento dei rifiuti prodotti.

Senza una reale e concreta collaborazione dell’utente è difficile, se non impossibile, raggiungere qualsiasi obiettivo, soprattutto quello di mantenere un ambiente più pulito e decoroso, che tutti auspichiamo.

E su tale concetto è opportuno soffermarsi poiché questo dipende da tutti noi, dalle nostre azioni quotidiane e dai nostri comportamenti che, talvolta, provocano imbarazzo e disagio a chi si trova di fronte a certe immagini sconcertanti, come l’abbandono a terra di spazzatura di diverso genere, nei pressi dei cassonetti della raccolta, perché talvolta manca la volontà, se questi sono saturi, di fare “quattro passi in più” per trovare spazio in altri contenitori che abbiano ancora capienza.

Purtroppo capita anche di vedere cumuli o sacchi di immondizia abbandonati lungo i cigli delle strade, o nei fossi, come se fosse obbligo di “altri” mettere ogni cosa al proprio posto. Non credo che queste inqualificabili persone abbandonerebbero cumuli di immondizie nel giardino di casa: perché allora lo fanno sul territorio che è patrimonio di tutti?

Certo non è con questi comportamenti che un mondo civile dimostra di essere tale ma, anzi, manifesta esattamente il contrario.

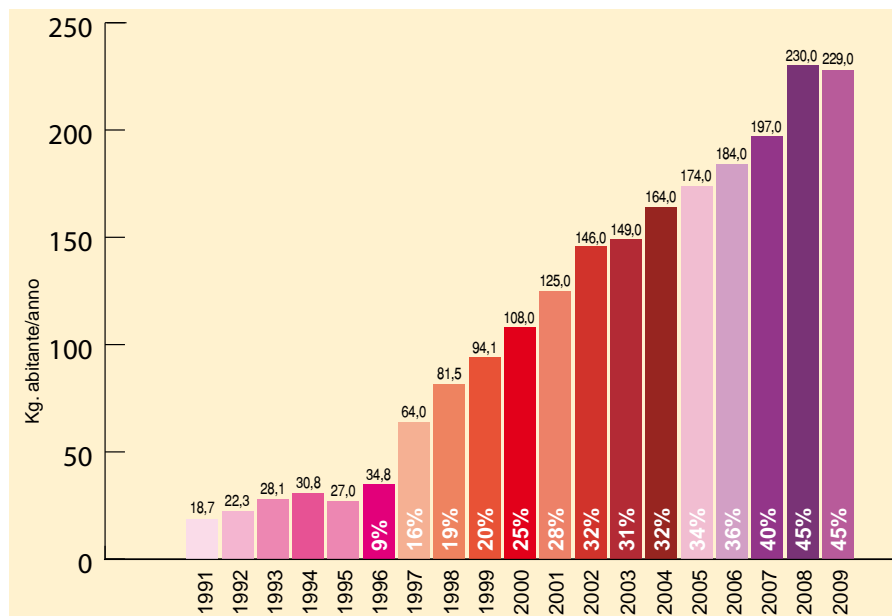
L’emergenza in Campania di due anni fa DEVE ESSERE UN MONITO per far riflettere!

Basti pensare al malanno ambientale che ha causato e a quanto quella situazione è costata allo Stato = a tutti noi cittadini italiani!

E’ tempo, dunque, di formarci una cultura che non riguardi solo i rifiuti, ma nel complesso tutto l’ambiente in cui viviamo anche per tutelare le nostre “tasche” e, soprattutto, per non lasciare ai posteri ciò che non vorremmo avere nemmeno noi.

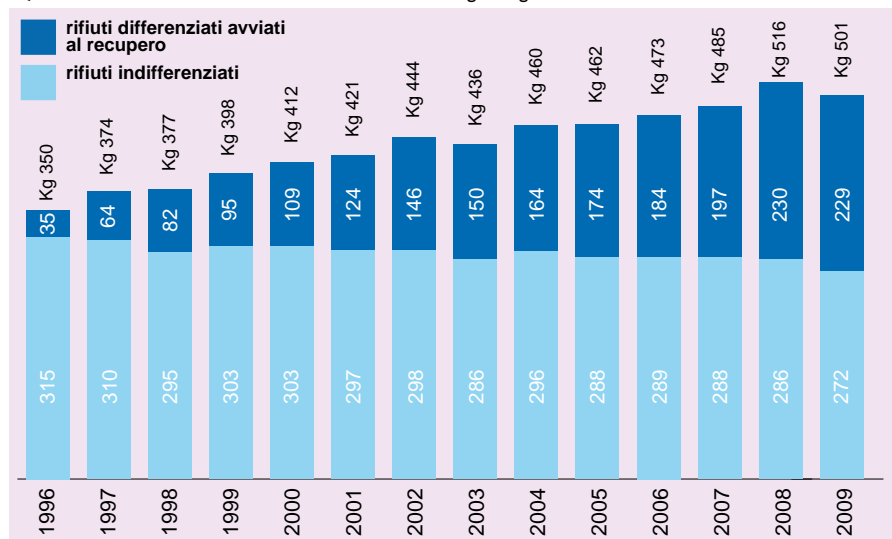
Elio Di Giusto
Presidente Csr Bassa Friulana Spa

La quantità totale di rifiuti avviati al recupero e conferiti in modo differenziato



La percentuale sopra riportata è riferita alla quantità totale dei rifiuti mediamente prodotti da ogni singolo utente.

Quantità di rifiuti conferita da ogni singolo cittadino

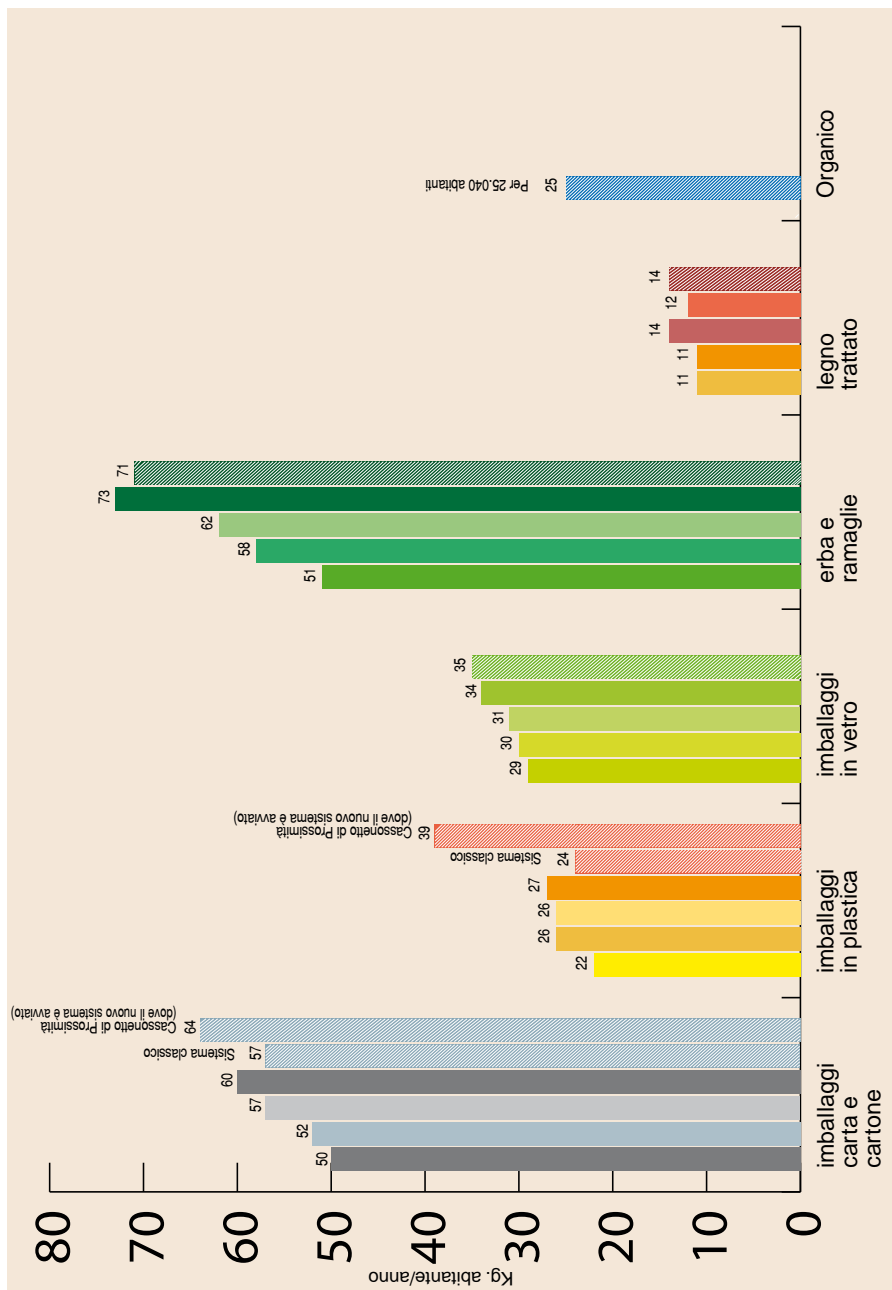


Nell'arco degli ultimi dieci anni la quantità di rifiuti è aumentata di circa il 35% in peso e di circa il 50% in volume, tuttavia i rifiuti non avviati al recupero sono in costante diminuzione.

Cosa abbiamo avviato al recupero con la raccolta differenziata

(negli anni 2005 - 2006 - 2007 - 2008 - 2009)

Per ogni tipologia di rifiuto, il primo dato si riferisce al 2005, il secondo al 2006, il terzo al 2007, il quarto al 2008 e il quinto al 2009.



La tabella sottostante vi ricorda le giornate in cui esporre, all'esterno della vostra abitazione, la carta e il cartone che saranno raccolti dal personale della Csr.

GIORNATA SETT. DI RACCOLTA "PORTA A PORTA"		
	LUNEDÌ	MARTEDÌ
01 AIELLO DEL FRIULI	X	
02 AQUILEIA		X
03 BAGNARIA ARSA	X	
04 BICINICCO	X	
05 CAMPOLONGO / TAPOGLIANO	X	
06 CARLINO		X
07 CASTIONS DI STRADA		
08 CERVIGNANO DEL FRIULI		
09 CHIOPRIS VISCONI		
10 CIVIDALE DEL FRIULI		
11 FIUMICELLO		
12 GONARS		
13 LATISANA		
14 MANZANO		
15 MARANO LAGUNARE		X
16 MERETO DITOMBA		
17 MUZZANA DEL TURGNANO		
18 PALAZZOLO DELLO STELLA		
19 PALMANOVA	X	
20 POCENIA		
21 PORPETTO		X
22 PRECENICCO		
23 RONCHIS		
24 RUDA		
25 S. GIORGIO DI NOGARO		X
26 S. MARIA LA LONGA	X	
27 S.VITO AL TORRE	X	
28 TALMASSONS		
29 TEOR		
30 TERZO D'AQUILEIA		X
31 TORVISCOSA		
32 TRIVIGNANO UDINESE	X	
33 VILLA VICENTINA		
34 VISCO	X	

Il cassonetto "salvacarta" viene svuotato ogni settimana: per evitare di riempirlo rapidamente vanno introdotte piccole quantità di materiale mentre il cartone può essere esposto per il "porta a porta". Il contenitore grigio per la carta non sostituisce tale servizio, attivo in ciascun Comune in precisi giorni della settimana, come indicato dalla tabella.

GIORNATA			ORARIO	
MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	MATTINA	POMERIGGIO
			X	
				X
				X
			X	
			X	
			X	
		X	X	<i>Frazioni</i>
	X		X	<i>Capoluogo</i>
	X		X	
		X	X	
	X		X	
		X	X	
X			<i>Frazioni</i>	X
	X		X	<i>Capoluogo</i>
			X	
		X	X	
X			X	
X				X
			X	<i>Fortezza</i>
		X	X	
			X	
X			X	
X			X	
	X		<i>Frazioni</i>	X
				X
			X	
				X
		X		X
		X	X	
		X	X	
		X		X
			X	
	X		X	
				X



La carta è preziosa

**Dai nuova vita a carta, cartone, cartoncino
e cartoni per bevande.**

Ricicla: farai un regalo a te stesso e all'ambiente.

www.paroladialbero.com

Centri di raccolta: in attesa della messa a norma è importante conferire i rifiuti in maniera corretta

Sono ancora numerosi, sul territorio, i centri di raccolta provvisoriamente chiusi perché in attesa della messa a norma da parte dei Comuni.

Questa situazione non è direttamente imputabile alle amministrazioni comunali, che si trovano a dover far fronte, in un momento difficile dal punto di vista economico, ai costi, spesso ingenti, necessari per soddisfare tutti i requisiti richiesti da decreto ministeriale dell'ambiente dell'8 aprile 2008 (poi aggiornato il 13 maggio 2009) volti alla tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente oltre che della sicurezza sul lavoro. La mancata soddisfazione di tali requisiti ha comportato l'immediata chiusura dei centri stessi.

La difficoltà da parte delle amministrazioni comunali nel reperire le risorse per la messa a norma delle strutture ha già portato, a livello nazionale, a una prima proroga dell'applicazione del decreto, scaduta lo scorso luglio. Visto il perdurare delle problematiche sembra che sia in programma un nuovo rinvio che consentirebbe la riapertura dei centri in attesa della realizzazione dei lavori: al momento in cui questa pubblicazione va in stampa, tuttavia, non vi sono ancora certezze in merito.

Risulta pertanto fondamentale che la popolazione, in attesa che il proprio Comune provveda agli interventi richiesti, continui a seguire corretti comportamenti di conferimento anche per quelle tipologie di rifiuti destinati ai centri di raccolta.

Per quanto concerne l'area servita dalla Csr, sono aperte le strutture ubicate nei Comuni di Bagnaria Arsa (che conta due centri attivi), Castions di Strada, Cervignano, Cividale, Gonars (che, dei tre presenti sul territorio comunale mantiene aperto il centro di raccolta del capoluogo), Latisana, Manzano, Marano Lagunare, Palazzolo, Pocenia e Santa Maria la Longa (nel quale possono conferire anche gli utenti di Trivignano Udinese). Per tutti gli altri la Csr, con l'obiettivo di agevolare il corretto conferimento, continua a offrire, ai Comuni richiedenti, il servizio sostitutivo di "raccolta ingombranti in piazza", costituito da cassoni scarrabili posizionati, per alcune ore, in determinati giorni, su aree indicate dai Comuni stessi, affinché la popolazione possa conferirvi i rifiuti ingombranti urbani.

Questi ultimi non devono dunque MAI essere depositati vicino ai cassonetti o, peggio ancora, abbandonati: tutti coloro che ne avessero la necessità possono invece scegliere di agire con senso civico e rispetto dell'ambiente e della comunità contattando l'ufficio tecnico del proprio Comune o, in alternativa, la Csr al numero verde gratuito (800 455 601) per ricevere informazioni puntuali e complete su orari e luoghi del servizio sostitutivo.

Cliccando su www.csrbf.it è possibile accedere a tutte le informazioni sull'attività della Csr e sulle raccolte Comune per Comune

Storia di una bottiglia di plastica

Una mattina d'estate un ragazzino accaldato sta terminando il consueto giro in bicicletta lungo le strade del proprio paese. Rientra a casa con una bella frenata, appoggia la bici al muro e corre in cucina a dissetarsi con una bibita fresca che la madre gli ha lasciato in frigorifero.

Terminato di bere, apre soddisfatto lo sportello in cucina sotto il lavello e butta la bottiglia di plastica.

Ma qualcuno lo sta guardando...

"Perché hai buttato la bottiglia di plastica nel contenitore dell'indifferenziato?"

A parlare è quell'acuto osservatore del suo fratellino.

Il ragazzino lo guarda innervosito: **"Perché il contenitore per la plastica è giù in garage e non mi andava di andare fin là!"**

"Possibile che tu sia così pigro?" Sbotta il bambino. **"Differenziare i rifiuti è importante! Lo sai quanti altri oggetti possono essere costruiti grazie a bottiglie come quelle?"**

Il fratello maggiore lo guarda con supponenza: **"Maddai, lo sanno tutti che i rifiuti vanno a finire tutti insieme di nuovo nello stesso posto!"**

"Non è vero!" Insiste il più piccolo. **"A scuola mi hanno insegnato che dalla plastica riciclata possono nascere tanti nuovi oggetti: maglioni in pile, cestini per i rifiuti e anche biciclette come la tua. Vuoi che ti spieghi come si fa?"**

Al ragazzino, incuriosito soprattutto dalla storia della bicicletta, non resta che cedere: **"Dai racconta!"**

"Tutta la plastica che noi raccogliamo - spiega il fratellino - viene prima separata da altri rifiuti che qualcuno sbadato come te ha buttato via nel contenitore sbagliato. E' un'operazione costosa e per questo è importante che i diversi oggetti siano separati già a casa. La plastica va poi negli impianti di selezione dove viene divisa per polimeri, che sono i diversi tipi di plastica. Ogni polimero deve essere trattato in modo diverso: la plastica così divisa viene macinata. Sì, proprio come la farina!"

"E poi?" lo incalza il ragazzino.

"Infine viene messa in diversi stampi, oppure mescolata ad altri materiali e diventa un oggetto nuovo".

"Così la mia bottiglia di plastica non danneggia l'ambiente e, anzi, diventa qualcos'altro di utile e bello!"

Il bimbo, felice, ha raggiunto l'obiettivo: **"Vedi che fare quattro passi fino in garage serve?"**

"Hai proprio ragione - replica il fratello - ci vado subito".

Qualche giorno dopo il ragazzino è al supermercato con la madre che sta

leggendo ad alta voce l'etichetta di un paio di calze di nailon:

"Calze prodotte con plastica riciclata... Ti pare possibile?"

"Ma certo! - dice lui sorridendo - Quella è la mia bottiglia!"



Abbandonare i rifiuti è un gesto incivile e un costo per tutti

Tutto inizia con una segnalazione che può pervenire alla Csr Bassa Friulana Spa dalle forze dell'ordine, dal Comune ma, anche, da semplici cittadini o dagli addetti al servizio di raccolta e manutenzione delle attrezzature. Da qui parte un procedimento lungo e costoso, che può essere sempre evitato seguendo comportamenti rispettosi delle regole nel conferimento di alcune tipologie di rifiuti. Si tratta dell'iter di recupero e smaltimento degli oggetti abbandonati lungo le strade o in aree poco frequentate che, a volte, si trasformano in vere e proprie discariche a cielo aperto.

Le principali tipologie di rifiuti abbandonati sono copertoni di automobili, stendibiancheria, mobili o parte di essi, vetri di medie e grandi dimensioni, serramenti e materassi ma possono essere anche rinvenuti materiali pericolosi per l'ambiente e per l'uomo quali l'eternit o elettrodomestici dismessi.

Una volta segnalato alla Csr il luogo nel quale si trova l'oggetto, viene attivata la procedura di recupero e smaltimento: per prima cosa si rende necessario un sopralluogo da parte dei tecnici che sono chiamati a valutare di quale rifiuto si tratta, l'eventuale grado di pericolosità e, successivamente, dove far smaltire lo stesso. Nel caso si tratti di materiali considerati nocivi viene avviata una procedura ancora più complessa, che richiede l'analisi chimica dei rifiuti e l'attivazione di un piano di sicurezza per evitare contaminazioni.

Successivamente viene aperta una pratica che documenta, passo dopo passo, l'iter di recupero e smaltimento del rifiuto e la destinazione finale dello stesso. Sempre alla Csr, che è il soggetto coordinatore delle operazioni, spetta il compito di contattare l'azienda idonea in base al tipo di materiale rinvenuto, che si occuperà di prelevare l'oggetto e destinarlo, poi, agli appositi centri di smaltimento.

Con questo passaggio si conclude la procedura, la pratica viene chiusa dal Comune nel quale il rifiuto è stato ritrovato, a cui spettano le spese sostenute. Per i rifiuti non pericolosi la durata del processo di smaltimento non è inferiore a sette giorni per un costo che può raggiungere anche alcune migliaia di euro; costi e tempistiche sono destinati a lievitare sensibilmente quando ad essere smaltiti sono oggetti ritenuti pericolosi.

Alla luce di tutto questo risulta fondamentale acquisire e mantenere dei corretti comportamenti nel conferimento dei rifiuti ingombranti: laddove sono disponibili è necessario utilizzare i centri di raccolta che garantiscono il corretto smaltimento di queste tipologie di oggetti. La chiusura, in questi ultimi mesi, di alcuni centri di raccolta in seguito alle nuove normative, ha portato a un preoccupante incremento delle percentuali di abbandono dei rifiuti ingombranti. Nonostante i disagi è però fondamentale informarsi presso il proprio Comune o chiamando il numero verde della Csr (800 455 601) per conoscere le possibili alternative messe a disposizione dei cittadini e seguire le indicazioni suggerite.

In un momento di difficoltà economica che sta interessando anche le amministrazioni comunali, obbligare le stesse a utilizzare le poche risorse disponibili per sanare questi gesti incivili è irrispettoso sotto il profilo ambientale e morale. Non è infine corretto che, a causa delle azioni di pochi, venga messo in discussione il comportamento, l'educazione e gli atteggiamenti civili e rispettosi della maggior parte dei cittadini.

Alberto Colussi

Responsabile servizi di raccolta della Csr Bassa Friulana Spa

Attenzione agli imballaggi in plastica: esempi per il corretto conferimento

Nel cassonetto con il coperchio giallo è **possibile introdurre:**

- ♦ flaconi di detersivo
- ♦ bottiglie in plastica per bevande
- ♦ contenitori per olio alimentare
- ♦ involucri in plastica che avvolgono le confezioni di bottiglie
- ♦ vaschette in polistirolo pulite
- ♦ imballaggi in polistirolo (in piccole quantità)

Tali materiali possono essere conferiti direttamente nel cassonetto anche senza inserirli nei sacchetti

Rifiuti che VANNO conferiti nel contenitore dell'indifferenziato

- ♦ stoviglie e tovaglie in plastica
- ♦ imbuti
- ♦ vaschette in polistirolo con residui alimentari di pesce
- ♦ giocattoli
- ♦ secchielli
- ♦ ciabatte in plastica
- ♦ penne a sfera e pennarelli
- ♦ oggetti in plastica di qualsiasi genere
- ♦ fili elettrici
- ♦ tubo in gomma da giardino
- ♦ accendini
- ♦ teli in plastica generici

Ricordiamo

Tutti i materiali di grandi dimensioni vanno comunque sempre conferiti al centro di raccolta del proprio Comune.

Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare il numero verde **800455601**.



N° 21
ottobre
2010

*Iscri. al Trib. di Udine
n.19 del 02/07/88
Direttore responsabile:
Elio Di Giusto*

*Testi, grafica e
coordinamento generale
Studio Pironio Consulenti
in Comunicazione (Ud)
Stampe Postel*

*Hanno collaborato
alla realizzazione:
Ing. Antonio Venchiarutti
Geom. Alberto Colussi*